

Governance o Government?

Due differenti traduzioni del termine "governo" per due differenti prospettive



di Stefano Frisoli



La *Caritas in Veritate* rappresenta un tesoro denso di spunti di riflessione che ancora oggi, a distanza di qualche anno dalla sua pubblicazione, mantiene inalterata la sua forza e la sua capacità di analisi. Nel solco della tradizione della Dottrina Sociale della Chiesa vengono affrontate le molte sfide socio-economiche della contemporaneità. Tra queste viene sottolineata l'urgenza di una profonda riforma dell'architettura economico-finanziaria internazionale e delle Nazioni Unite con l'istituzione di una "autorità politica mondiale". Ritorna un tema caro alla dottrina cattolica "la cooperazione della famiglia umana", richiamando così il concetto, di umanità come famiglia e di *famiglia di Nazioni*: «La responsabilità personale fa sì che occuparsi di economia voglia dire pensare agli altri, pensare ai popoli come a una sola famiglia con cui condividere sviluppo e benessere». Tale idea si può esprimere anche con altre parole: il governo della globalizzazione. «La globalizzazione è oggi un fenomeno presente ormai in ogni ambito della vita degli uomini — come già affermava Giovanni Paolo II nel 2000 —, ma è un fenomeno da governare con saggezza». Interessante è l'utilizzo del termine governo che, mentre nella lingua inglese mantiene la distinzione fra due termini *government* e *governance*, in italiano non ha esatti equivalenti e potrebbe generare confusione. Nella scienza politica di area anglosassone *government* (letteralmente «governo») indica sia le istituzioni formalmente deputate al governo di una società, sia le funzioni stesse di governo, mentre *governance* si riferisce a un campo di attori e di processi assai più ampio e diversificato, cioè all'azione comune e sinergica di tutte le componenti che determinano l'equilibrio complessivo di un dato sistema politico. Ragionare quindi sulla necessità di una *auto-*

rità politica mondiale nella chiave della *governance* globale sgombra il campo dall'equivoco che si stia proponendo una qualche forma di governo o *superstato* mondiale. Questa *governance* deve soddisfare però due condizioni: la sussidiarietà e la pluralità dei centri di potere (poliarchia). La sussidiarietà come faro che orienta l'azione sociale: «Manifestazione particolare della carità e criterio guida per la collaborazione fraterna di credenti e non credenti è senz'altro il principio di sussidiarietà, espressione dell'inalienabile libertà umana. La sussidiarietà è prima di tutto un aiuto alla persona, attraverso l'autonomia dei corpi intermedi». La poliarchia come deterrente per un eccessivo accentramento dei poteri in un unico soggetto, evitando di fatto un monopolio. È di tutta evidenza come questa impostazione richiamata nella *Caritas in Veritate* da Papa Benedetto XVI sia diametralmente opposta rispetto all'idea economica e politica dei fautori del mercato libero, i quali sostengono che il mercato debba autoregolarsi, avendo gli strumenti per eliminare da sé le storture e i meccanismi fortemente discriminatori. Questi criticono e si oppongono ad ogni tentativo di normare il meccanismo, perché il mercato deve potersi muovere senza lacci o laccioli che ne limitino i suoi confini. È sotto gli occhi di tutti come questa dottrina abbia fatto danni pesantissimi e le crisi recenti testimoniano di una folle impostazione economico-politica che necessita di una vera riforma umanistica. Una riforma proposta non in termini confessionali ma basata sulla natura dell'uomo come creatura intelligente, morale, sociale e spirituale. *Governance* mondiale quindi come metodo per la definizione delle linee di orientamento e luogo di concertazione e di risoluzione delle crisi; ma *governance* anche come modello relazionale replicabile in altri ambiti, per la costruzione di percorsi virtuosi. ■

Tra le 100 puntate video della rubrica *Il pensiero economico in Caritas in veritate* presentiamo il tema trattato nella puntata nr. 7 con l'economista Stefano Zamagni, *"Governance e non governo mondiale"*



Nell'enciclica *Caritas in veritate* viene sottolineata l'urgenza di una profonda riforma dell'architettura economico-finanziaria internazionale e delle Nazioni Unite con l'istituzione di una *autorità politica mondiale* nella chiave della *governance* che soddisfi la *sussidiarietà*, per orientare l'azione sociale, e la *poliarchia*, per evitare accentramenti eccessivi di potere